

PANE MIELE E FICHI SECCHI



*Mistero in due tempi
di Henri Ghéon*

Personaggi

**NOSTRA SIGNORA DELLE GRAZIE - IL BAMBINO GESÙ - ALIX -
AMABILE - PADRE BERNARDO - FRATE STAMPELLA - PADRE
PLACIDO - IL PADRE PRIORE - IL CORO DEI PICCOLI CANTORI**

PANE MIELE E FICHI SECCHI

Mistero in due tempi di Henri Ghéon

L'autore e lo spettacolo

Autore francese è HENRI GHÉON, nome d'arte per Henri Léon Vangeon (1875-1944). Medico e letterato, ma soprattutto drammaturgo, animatore teatrale, regista.

Collaborò alla «Nouvelle Revue Française» e fiancheggiò Jacques Copeau nella direzione del Vieux-Colombier, il teatro fondato a Parigi nell'ottobre del 1913 tra la birreria Lipp e la Chiesa di Saint-Sulpice, con il programma di obbligare «la nuova generazione a riflettere sulla natura autentica del teatro, a risalire alle fonti, a odiare la facilità e l'ipocrisia, la falsa psicologia e le chiacchiere inutili».

Henri Ghéon, all'indomani dell'inizio della prima guerra mondiale, convertitosi al cattolicesimo, consacrò i suoi talenti di artista e animatore alla rinascita di un teatro dedicato alla edificazione del «popolo fedele».

Per Ghéon i grandi temi sacri, la drammatizzazione dei misteri di Cristo, di sua Madre e dei santi, avrebbero sempre trovato autori, attori e pubblico. Egli stesso scrisse quasi un centinaio di drammi di contenuto prevalentemente religioso.

Come animatore puntò sul diretto coinvolgimento del pubblico, soprattutto mediante lo studio delle forme storiche del teatro popolare francese, e prima ancora mettendo in risalto il senso, la natura e la necessità del Coro nel «miracolo greco».

Come Copeau anche Ghéon ebbe l'ambizione di ritrovare il coro tragico o comico, di offrire di nuovo al poeta drammatico «quello strumento abbandonato, per integrarlo nella rappresentazione delle virtù e dei vizi».

Ebbe numerosi seguaci in Francia, Belgio, Canada e Italia. Ricordiamo delle sue opere «L'acqua di vita» (1914), «Il povero sotto la scala» (1920), «Il mistero di Re Luigi» (1931), «Il mistero dell'invenzione della Croce» (1932), «La Maschera e la Grazia (1941), «Edipo e il crepuscolo degli dei» (postumo).

Di Ghéon è PANE, MIELE E FICHI SECCHI, il testo che pubblichiamo, da noi tradotto e adattato. Il titolo originale era «Les petits clercs de Santarem». Un copione per bambini, soprattutto, per un coro di piccoli cantori, e cinque adulti: una donna, la Maestra; quattro frati: il maestro del coro, padre Bernardo, il sagrestano, e Il Padre Priore.

Come tutti i testi teatrali, ha bisogno di interpreti; e questi, quanto più sono veri tanto più saranno applauditi. L'abbiamo fatto recitare con grande successo di pubblico da un branco di lupetti.

Mettere in guardia il regista perché non mortifichi la creatività dei bambini, potrebbe suonare male e offensivo. Lo diciamo lo stesso. Può forse servire in certi ambienti dove il modo di parlare, muoversi e gestire è sempre e per tutti, tono retto e unisono, con cadenza finale di tre note.

PANE, MIELE E FICHI SECCHI in un linguaggio fresco e colorito, è una storia di umiltà e grandezza infantile, una favola trasparente, un mistero pieno di meraviglia e di ingenuità. Una lettura «materiale» del copione non potrà certo bastare per capire e gustare né il messaggio né il suo valore spirituale e drammatico. E' nello stile dei fioretti di S. Francesco, raccontato con la semplicità della piccola Teresa di Lisieux.

Potrà essere recitato dai bambini alla maniera di «Marcellino pane e vino»

Chi avesse difficoltà di scritturare un coro di Piccoli Cantori, può anche farne senza, privando naturalmente lo spettacolo dell'elemento -corale e del canto, assai efficaci per favorire la creazione del clima religioso e il senso del mistero sacro. La musica registrata, di alta fedeltà, anche se solo in parte, potrà sostituire il canto vivo dei bambini.

Personaggi

NOSTRA SIGNORA DELLE GRAZIE, la Maestra (*in statua che si animerà*)

IL BAMBINO GESÙ, scolaro (*in statua come la sua Maestra*)

ALIX, piccolo cantore, 9 anni o poco più

AMABILE, piccolo cantore, 8 anni o poco più

PADRE BERNARDO, frate Maestro

PADRE PLACIDO, maestro di coro

FRATE STAMPELLA, il Sagrestano

IL PADRE PRIORE

IL CORO DEI PICCOLI CANTORI di Santarem.

La scena

Il coro della Cappella di Nostra Signora delle Grazie nel convento dei domenicani, a Santarem.

A destra, rientrante, l'altar maggiore, non lo si vede, ma lo si immagina.

Nel mezzo: sedie, banchi, leggi.

In centro, sul fondo, le canne dell'organo.

A sinistra, la statua di Nostra Signora con accanto, stretto nel suo braccio, il Bambino Gesù che legge un libro da lei tenuto aperto sulle ginocchia.

Nel fondo, a destra e sinistra dell'organo, la porta della sacrestia e quella del chiostro.

PRIMO TEMPO

Scena Prima

(All'apertura del sipario il coro dei Piccoli Cantori, disposti per l'esecuzione, intona l'Alleluia di Händel diretti dal Maestro Padre Placido. Stanno facendo le prove).

IL CORO - Alleluia, Alleluia, Alleluia, Alleluia...

PADRE PLACIDO - *(Interrompendo il canto battendo la bacchetta sul leggio)*

No, no, no. L'ho detto più volte: squillante come trombe d'argento e gioioso, allegro, molto allegro...

In Paradiso non c'è posto per i piagnoni.

Bambini, proviamo di nuovo. Da capo, con gioia.

IL CORO - Alleluia...

(La campana suona il termine della scuola e interrompe il Coro. I Piccoli Cantori chiudono gli spartiti, salutano il maestro e, facendosi la croce, escono).

Scena Seconda

(Su un banco, uno accanto all'altro, Alix e Amabile; davanti ad essi siederà una sedia di paglia Padre Bernardo: ciascuno ha un libro in mano).

PADRE BERNARDO - *(Entra, si siede davanti ai due piccoli allievi)*

A pag. 21 leggi, Alix! «Et ait ad illos: Quid est ... ».

ALIX - *(Leggendo)* «Et ait illos: Quid est quod me quaerebatis? Nisciebatis quia in his quae Patris mei sunt oportet me esse? Et ipsi non intellexerunt verbum quod locutus est ad eos».

PADRE BERNARDO - Traduci, Amabile.

AMABILE - *(Traducendo)* E... egli disse... a loro...

PADRE BERNARDO - *(Riprendendo)* Egli disse loro.

AMABILE - Egli disse loro: Perché... è... che voi mi... cercavate...

PADRE BERNARDO - Perché mi cercavate?

AMABILE - Non sapevate...

PADRE BERNARDO - Oportet.

AMABILE - Che è necessario... che io sia... alle cose... che sono... di mio Padre

PADRE BERNARDO - Alle opere del Padre mio. Chi era dunque suo Padre,

ALIX - Ma, Dio Padre.

AMABILE - (*Continuando*) Ed essi non compresero... la parola... che egli diceva loro.

PADRE BERNARDO - Bene. Molto bene. Leggi, ora: Alix tradurrà.

AMABILE - (*Leggendo*) «Et descendit cum eis... et venit Nazareth... et erat subditus illis. Et Mater ejus conservabat omnia verba haec in corde suo

PADRE BERNARDO - A te, Alix.

ALIX - (*Traducendo*) E egli scese con loro... e venne a Nazareth... ed era sottomesso... a loro...

PADRE BERNARDO - Era loro sottomesso.

ALIX - E... sua madre... conservava... tutte queste parole... nel suo cuore.

PADRE BERNARDO - Perfetto. Fermiamoci qui. L'evangelista aggiunge che Gesù progrediva - proficiebat - cioè cresceva in saggezza, in età e in grazia davanti a Dio e davanti agli uomini. È così che voi dovete crescere, bambini miei. Che cos'è la grazia?

AMABILE - Qualche cosa che scende dal Cielo.

ALIX - E che Dio ci dà per niente.

AMABILE - Gratis.

PADRE BERNARDO - È la verità stessa. Sono molto soddisfatto di voi.

Preparerete per domani i verbi irregolari e il vangelo del battesimo di nostro Signore Gesù Cristo.

ALIX E AMABILE - Sì, Padre.

PADRE BERNARDO - Andate a giocare in cortile, ora, e non fate troppo chiasso

ALIX - Stuzzicheremo Padre Stampella.

PADRE BERNARDO - No... questo non gli piace: non è più giovane e la sua gamba non va molto bene in questo momento. (*Cambiando tono*) A proposito, di Frate Stampella, egli si è ancora lamentato che non vi pulite le scarpe prima di entrare in cappella... e che seminate briciole quando venite a mangiare. Non potreste far merenda fuori quando fa bel tempo come stasera?

AMABILE - Oh! No, Padre!

ALIX - Oh! No, Padre!

PADRE BERNARDO - Perché bambini?

AMABILE - Si sta meglio qui! Vicino al Bambino Gesù.

ALIX - Egli ci guarda mangiare... ci fa dei segni.

PADRE BERNARDO - Dei segni? Voi sognate.

AMABILE - (*Riprendendosi*) Può darsi che ci sbagliamo. È così dolce guardarlo che sembrerebbe proprio vero.

PADRE BERNARDO - Bene! Bene! Perorerò la vostra causa presso il vecchio Frate. Ma raccogliete bene le vostre briciole e pulitevi meglio le scarpe.

ALIX - Sì, Padre.

AMABILE - Sì, Padre.

PADRE BERNARDO - Andate a giocare ora.

ALIX E AMABILE - (*Mettendosi in ginocchio*) Benediteci, Padre.

PADRE BERNARDO - (*Benedicendoli*) Vi benedico e benedico i vostri giochi. (*Essi si segnano, si alzano, escono: si sentono fuori le loro grida*).

Voci - (*Da fuori*) Palla avvelenata! Palla avvelenata!

PADRE BERNARDO - Non sono bambini... sono angeli.

Scena Terza

(Sopraggiunge Frate Stampella, con la stampella sotto il braccio e uno spazzolone in mano).

FRATE STAMPELLA - *(Che ha sentito)* Brr, brr... Per il momento, Padre, sono dei diavoli. Sentiteli sbraitare.

PADRE BERNARDO - Pensate forse che in Cielo ci si annoi? Che non si giochi? Che non si rida? Che non si corra?

FRATE STAMPELLA - Oh, quanto a correre, sarei molto impacciato... con la mia povera gamba! Se ci arriverò mai.

PADRE BERNARDO - Ma, fratello, non avremo più peso; voi manderete a spasso la vostra stampella; salterete come un capretto... Sarete compagno di giochi degli Angeli e Santi... e dei Santi Innocenti che vi faranno ogni sorta di scherzi.

FRATE STAMPELLA - Scusate, Padre; ho in orrore gli scherzi. Sono sempre cattivi, per conto mio.

PADRE BERNARDO - Voi ci prenderete gusto, ve lo giuro.

(Senza rispondere, Frate Stampella esamina l'ammattonato).

FRATE STAMPELLA - Una volta tanto si sono pulite le scarpe. Ma una volta non vuol dire che lo facciamo sempre.

(Verso Nostra Signora) Ah! Madre buona, Madre buona, ne avete di pazienza! Vedere tutto ciò e non dire nulla! E anche Gesù, caruccio! Io che ho tanta cura della vostra bellezza! Guarda! Un ragno ha teso la sua tela nella vostra nicchia.

(La toglie con lo spazzolone). Una cappella non è una scuderia, una scuola, un asilo. *(A Padre Bernardo)* Essi verranno ancora a mangiare qui, probabilmente?

PADRE BERNARDO - Mi hanno promesso di mangiare come si deve.

FRATE STAMPELLA - Sì? Li avete dunque rimbrottati? È molto, da parte vostra! Con voi tutto gli è permesso.

PADRE BERNARDO - Voi non amate molto i bambini, vero, Frate Stampella?

FRATE STAMPELLA - Li amo... da lontano... mi irritano... ne ho viste troppe.

Ero il primo di quindici... è un bel numero. Madre mia, che baccano! Facevano un tal frastuono in casa che non sapevo dove ficcarmi per le mie preghiere.

Mi sono ritirato qui per non avere più a che fare che con adulti. È in questo modo, del resto, che ho avuto la vocazione.

PADRE BERNARDO - Allora non lamentatevi.

FRATE STAMPELLA - Dico quello che è, semplicemente.

PADRE BERNARDO - Sì, voi avete un'anima da scapolo.

FRATE STAMPELLA - Come tutti i santi, Padre Bernardo, il che non vuol che io sia un santo. Ci si fa monaci o no, ci si sposa o non ci si sposa, si hanno bambini o non se ne hanno... Non riesco a capire come mai un uomo di preghiera come siete voi si sia preso sulle spalle due monelli che portano lo scompiglio nel chiostro. E tuttavia non mancano scuole dove imparare rosa... rosae, il catechismo o l'educazione, non è vero? Siamo nel secolo o non lo siamo? Abbiamo rinunciato, o no?

PADRE BERNARDO - Questa rinuncia vi è stata facile.

FRATE STAMPELLA - Ne convengo... ne convengo.

PADRE BERNARDO - Ebbene, io non ho rinunciato... ecco tutto.

FRATE STAMPELLA - Ma davvero!

PADRE BERNARDO - Ho così poco rinunciato che sono entrato in convento per essere Padre... per fondare un focolare.

FRATE STAMPELLA - Ma che dite mai?!

PADRE BERNARDO - Conoscete il paese di Béarn? È il mio paese, Un paese dolce come il miele. Pau, Orthez, Oloron, colline, prati, boschi... un orizzonte di montagne d'argento, di grandi nuvole. Tutto vi è stato fatto per i giochi e per la felicità. Mio padre era un gran signore di campagna, il migliore di tutti gli uomini.

Abitavamo un castello con giardini. Io avevo fratelli e sorelle, strillavano come i vostri. Ma io amo le grida dei bambini.

FRATE STAMPELLA - Sì... Se Si Vuole.

PADRE BERNARDO - Il mio più gran piacere era sognare che avrei vissuto, un giorno, come mio padre, in un coro di bambini, che sarebbero stati i miei che avrebbero saltato sulle mie ginocchia, tirato la mia barba... e ogni sera confidavo a Dio la mia speranza. Ora, venne il tempo di scegliermi una compagna. Mio padre mi faceva fretta, io facevo fretta a Dio con le mie preghiere. Dio acconsentì ad ascoltarmi. Una notte, uscendo dal ballo, mi lasciai guidare da una voce segreta, e mi trovai sperduto in fondo al parco, sotto le querce e i pini. E là quale non fu il mio stupore vedendo avanzare verso di me una incantevole fanciulla, tutta vestita di bianco... La sola sua vista mi riempiva il cuore di gioia. Essa mi fece cenno di fermarmi e mi disse, con voce dolcissima: «Io sarò la madre dei tuoi bambini. Abito al convento di Santarem». Poi disparve come una nuvola di fumo... e io riconobbi, dietro ad essa, in un raggio di luna, la statua della nostra Buona Madre, alla quale, ogni settimana, noi portavamo dei fiori nei vasi, i miei fratelli ed io.

FRATE STAMPELLA - Non è possibile! Non è possibile!

PADRE BERNARDO - Quella statua era eguale a quella che vedete qui, mio buon fratello, esattamente eguale. Un mese dopo io pregavo qui, davanti a lei! Più tardi, quando i due bambini che vi danno tanto fastidio si presentarono in sagrestia per servire messa e mi domandarono di istruirli e di fortificarli nella fede, a nome della Vergine delle Grazie, io non dubitai un istante che essi non fossero precisamente quelli che mi aveva promesso la Buona Madre

FRATE STAMPELLA - Com'è bello! Com'è bello!

PADRE BERNARDO - Voi capite, ora, mio buon Frate Stampella?

FRATE STAMPELLA - Se capisco! Ma che entrino! Che entrino, i suoi cari bambini! Possono sporcare tutto!

PADRE BERNARDO - Suvvia! Voi passate da un estremo all'altro.

FRATE STAMPELLA - Saranno dunque due piccoli monaci?

PADRE BERNARDO - È molto probabile.

FRATE STAMPELLA - Due piccoli monaci bianchi e neri?

PADRE BERNARDO - Zitto! Eccoli!

Scena Quarta

(Entrano dal fondo, col loro paniere al braccio, Alix e Amabile. Prendono dell'acqua benedetta e si segnano).

ALIX E AMABILE - Buongiorno, Frate Stampella.

FRATE STAMPELLA - Buongiorno a voi, bambini miei. *(I bambini ridono).* Vi siete divertiti? Avete ragione. Facevo altrettanto anch'io alla vostra età... Non ero un impotente come adesso... Ah! questa stampella! Ma vedrete quando sarò in Cielo. Vorrei sgambettare, saltare... *(Piange).*

ALIX - Perdete la testa?

AMABILE - Si direbbe che state piangendo!

FRATE STAMPELLA - Ma no. *(Fuggendo per nascondere le lacrime)* Buon appetito, miei piccoli. Pregate un poco per me. E non fate complimenti... siete a casa vostra. *(Esce dal fondo).*

Scena Quinta

AMABILE - Che cos'ha, Padre Bernardo?

PADRE BERNARDO - Probabilmente una gran gioia. È un sant'uomo, sapete.

ALIX - Lo sappiamo bene. Ma qualche volta...

AMABILE - Qualche volta...

ALIX - È rude.

AMABILE - Brontola... o sgrida.

PADRE BERNARDO - È la gamba che lo tormenta. Andiamo... vi lascio. Le giornate sono corte... e due ore di montagna per cattivi sentieri! Non partite troppo tardi, per non inquietare le vostre mamme. Dio benedica il vostro piccolo pasto. A domani, bambini miei! (*Esce*).

Scena Sesta

ALIX - Eppure... eppure... è strano. Che cosa può essergli successo?

AMABILE - (*Guardando verso la statua*) Forse Gesù ce lo dirà.

(In silenzio ciascuno apre il suo paniere, ne toglie un pane, una borraccia, un coltellino da tasca, un formaggio di capra. Alix, dei fichi secchi e Amabile, un vasetto di miele; il tutto viene messo sul banco; poi i bambini, in piedi, recitano sottovoce il Benedicite, si siedono davanti al loro pasto, sopra una sedia, di fronte alla doppia statua, e cominciano a mangiare. Sembrano attendere qualcosa. Allora il Bambino Gesù volge la testa verso di loro e dice:)

GESU' - Buon Appetito

ALIX E AMABILE - Grazie, Gesù.

GESU' - Avete lavorato bene oggi?

AMABILE - Abbastanza bene.

ALIX - Abbastanza bene.

AMABILE - Dipende dai giorni - Oggi andava tutto bene. (*Pausa*).

AMABILE - Anche tu?

GESU' - Anch'io.

ALIX - Oh! tu! tu sai già tutto.

GESU' - Volete dire che non faccio molta fatica?

ALIX - Oh no!

GESÙ - Tuttavia è vero. Allora mi dò da fare un po' per gli altri.

ALIX - Per noi?

GESÙ - Succede.

AMABILE - Ti ringraziamo, Gesù. (*Pausa. Mangiano*).

ALIX - Ah! ah! ah! ah!

GESÙ - Che cosa ti fa ridere, Alix?

ALIX - Sto pensando a una cosa.

GESÙ - Cosa?

ALIX - Avrei voluto vederti in mezzo ai Dottori. Sembra...

GESÙ - Sembra?

ALIX - Che non riuscissero a riaversi dalla sorpresa, ascoltandoti.

AMABILE - Che cosa hai detto loro?

GESÙ - Le cose più semplici, non ricordo più. Prima di tutto, senza dubbi l'amore di Dio per gli uomini. E poi l'amore che gli uomini devono rendere a Dio. Quello che vi insegna Padre Bernardo, niente di più.

ALIX - Non le sapevano queste cose?

GESÙ - Le avevano dimenticate, penso. Erano uomini che conoscevano le parole, ma non il senso delle parole. Ce ne sono ancora. (*Cambiando tono*) Scusatemi, vi impedisco di mangiare.

ALIX E AMABILE - Ma no.

GESÙ - Mangiate; non parlate più. (*Mangiano il loro formaggio spalmandolo sul pane, che tagliano di volta volta. Pausa*).

GESÙ - È buono il formaggio di capra?

ALIX - Non c'è male. Ha un odore forte. Sa di stalla e di montagna.

GESÙ - E il pane?

ALIX - Profuma di messe e di forno.

GESÙ - Ad Amabile non piace il pane?

AMABILE - Ma sì. Mi piace tutto, tutto è buono.
GESÙ - Perché tutto è buono?
AMABILE - Perché è Dio che lo dona. Tutto.
ALIX - Tutto.
AMABILE -Gratis.
ALIX - Per niente.
GESÙ - Come la grazia?
AMABILE - Per l'appunto.
GESÙ - Avete notato Frate Stampella?
AMABILE - Sì, Gesù.
ALIX - Sì, Gesù. Ebbene?
GESÙ - Una grazia è scesa su di lui.
AMABILE - Ah! È questo, allora!
ALIX - È questo allora!
AMABILE - Quale grazia?
GESÙ - È un segreto. Mangiate. *(Mangiano silenziosamente).*
AMABILE - Vuoi un po' del mio miele, Alix?
ALIX - Vuoi un po' dei miei fichi, Amabile?
AMABILE - Dividiamo.
ALIX - Dividiamo.
AMABILE - Tu non ne prendi abbastanza.
ALIX - Ma sì... *(Nel momento di mangiare il miele e i fichi, si fermano. Alix riflette. Poi bruscamente).*
ALIX - Tu lavori sempre, Gesù? Non mangi mai?
AMABILE - Non hai mai fame?
GESÙ - È un errore. Io ho una fame... una fame, amici miei, che niente sulla terra può saziare.
ALIX - Come?
GESÙ - Ma mangio ben volentieri quello che mi viene dato.
AMABILE - E non ti danno nulla?
GESÙ - Ma sì... ogni tanto.
ALIX - Tua madre?
GESÙ -Mia madre, e altri. Il mio nutrimento quotidiano è fare la volontà del Padre mio che sta nei Cieli.
(I bambini cercano di capire, si fermano, poi si guardano).
ALIX - *(A voce bassa)* Ha fame.
AMABILE - *(Idem)* Ha fame.
ALIX - *(Idem)* Se gli offrissimo qualcosa?
AMABILE - *(Idem)* Ne avresti il coraggio?
ALIX - *(A voce alta)* Non mangeresti un fico, piccolo Gesù?
GESÙ - Ben volentieri.
ALIX -E due... e tre... se ti fa piacere.
GESU' - Accetto.
AMABILE - E un po' di miele sul pane?
GESÙ - Ma sì... Ma comincerò, se volete, col mangiare il vostro formaggio. Ne ho conservato un ricordo delizioso dal tempo in cui i pastori mi portavano i loro doni in fondo a una stalla.
AMABILE - Nella mangiatoia?
GESÙ - Nella mangiatoia. L'odore saliva fino a me, col profumo del muschio e con l'incenso dei Re Magi.
ALIX - Vieni e siediti con noi: starai meglio qui.
GESÙ - Se mia madre lo permette.
NOSTRA SIGNORA - *(Animandosi)* Lo permetto, figlio mio.

ALIX E AMABILE - Oh grazie, grazie, Nostra Signora!

(Tutti premurosi, aiutano Gesù Bambino a scendere, dispongono per lui l'inginocchiatoio fra le loro due sedie, si mettono a tavola al suo fianco e si affrettano a servirlo).

AMABILE - Vuoi del pane?

ALIX - Del pane?

AMABILE - Del mio.

ALIX - Del mio.

GESÙ - Non importa. È sempre pane del Signore. *(Prende il pane)*. Permettete che lo spartisca.

AMABILE - Sì! Sì! Ci servirai tu.

GESÙ - Sì, fratellino. Io sono venuto sulla terra non per essere servito... per servire. *(Spezza il pane)* A te, Alix. A te, Amabile.

AMABILE - Com'è bello!

ALIX - *(Mangiando)* Com'è buono!

GESÙ - Mangiate!

(Un canto soave scende dal cielo. In questo momento Padre Bernardo esce dalla sacrestia per vedere cosa fanno i bambini. Alza le braccia al cielo, si inginocchia, poi si rialza e scompare senza rumore. La luce si abbassa lentamente. Dopo un attimo di buio si riaccende. Amabile e Alix non sono in scena. Sono passati alcuni giorni).

Scena Settima

(È il primo del triduo della festa dell'Ascensione. Frate Stampella è circondato da fiori in vasi: passa ogni vaso a Padre Bernardo, che ogni volta scompare per disporlo attorno all'altare fra le quinte, a destra).

FRATE STAMPELLA - Dei fiori! Ancora dei fiori! Alcuni che profumano, altri che non profumano. Alcuni hanno l'odore. Altri il colore. Altri hanno tutt'e due le cose. Non è giusto, in fondo.

PADRE BERNARDO - E se ciascuno si contenta di ciò che ha?

FRATE STAMPELLA - Ce ne saranno! Ce ne saranno! Fino al culmine della volta. Non è troppo presto cominciare tre giorni in anticipo perché il Buon Dio, salendo al cielo, cammini, come si direbbe, su un giardino. Ancora, uno. Ancora uno. Ho caldo.

PADRE BERNARDO - Chiedete dunque ai piccoli che vi aiutino; ve lo hanno proposto.

FRATE STAMPELLA - No, no. Non voglio stancarli. Sapete, Padre Bernardo, preoccupano i miei due ragazzi.

PADRE BERNARDO - Sono anche vostri ora.

FRATE STAMPELLA - Un poco.

PADRE BERNARDO - Non sono geloso: nel mondo delle anime è permesso avere due padri.

FRATE STAMPELLA - Io sono il loro zio, tutt'al più.

PADRE BERNARDO - Ebbene! Che preoccupazione vi danno i vostri nipotini, buon zio?

FRATE STAMPELLA - Per quanto riguarda l'anima va tutto bene, credo. Ma non hanno una bella cera. Da un po' di tempo - forse mi cruccio inutilmente ho l'impressione che dimagriscano, che impallidiscano, che deperiscano. Sentiteli: non fanno un quarto del rumore che facevano prima.

PADRE BERNARDO - Sono più saggi, ecco tutto.

FRATE STAMPELLA - No. Il piccolo Alix s'incurva. «Sta diritto, ragazzo mio! Gli dico. Diventerai gobbo». Quanto ad Amabile, un viso di cartapesta, e nel viso niente più che gli occhi.

PADRE BERNARDO - Abbiamo tutti fatto altrettanto... È la primavera... la crescita... effetti del caldo...

FRATE STAMPELLA - Ta... ta... ta... c'è dell'altro. Lavorano troppo... imparano

troppo... E chi sa se mangiano abbastanza?

PADRE BERNARDO - I loro genitori sono poveri, d'accordo! e quando bisogna sfamare una famiglia numerosa... Ma so che li aiutano... e vedendo come ogni mattina il paniere dei piccoli monaci viene rifornito, non credo siano privati.

FRATE STAMPELLA - Questo però è soltanto un pasto, Padre mio, e cosa daranno loro a casa? Voi li sovraccaricate con le vostre lezioni: ne sanno già più di me... è vero che io non so niente... Hum! Hum! (*Ritornando ai suoi fiori*)... Questi gigli di campo li metterò a destra. Queste rose del Bengala le metterò a sinistra. (*Alla statua della Santa Vergine*) Oh! Ne avrete anche voi, mia buona Signora; non vi dimentico; e nemmeno il piccolo Gesù. (*Dirigendosi verso la porta*) Vado a cercarne degli altri. (*Ai bambini sul punto di entrare*) Ah, eccoli! Entrate... entrate... e mangiate bene. Mangiate tutto... non lasciate nemmeno una briciola. Bisogna riempire queste gote, ragazzi miei. (*Pizzica loro le gote*) Il vecchio zio Stampella vi vuol vedere coloriti come le sue rose. Mangiate bene... mangiate tutto. (*Esce. Appaiono i bambini*).

Scena Ottava

PADRE BERNARDO - Guardatemi bene, bambini. Qualcosa non va?

ALIX - Ma sì, Padre.

AMABILE - Ma sì, Padre.

PADRE BERNARDO - Siete palliducci, infatti: Frate Stampella se n'è accorto. Oh! ha l'occhio clinico, Frate Stampella. Cosa non va dunque?

ALIX - Ma niente.

AMABILE - Ma niente. (*Tacciono, un po' imbarazzati*).

PADRE BERNARDO - Avete perso la lingua? Avete qualcosa da dire e non osate.

AMABILE - Ma sì.

ALIX - Ma sì.

AMABILE - Non è molto facile dirlo. E davanti a lui... (*Indica il Bambino Gesù*).

PADRE BERNARDO - Davanti a lui?

ALIX - (*Sottovoce*) Oh, no! Soprattutto non davanti a lui Potrebbe credere che non siamo contenti, mentre lo siamo egualmente.

AMABILE - Siamo contenti.

ALIX - Ma... quando torniamo al villaggio... Amabile e io... vedete, ci vergognamo di avere ancora tanta fame.

PADRE BERNARDO - Tanta fame... non vi capisco...

AMABILE - Venite... venite, Padre Bernardo. Ve lo diremo in un angolo,... Lo dirà Alix... Ma sottovoce, sottovoce. (*Lo trascinano in disparte*).

PADRE BERNARDO - Quanti misteri!

AMABILE - (*Ad Alix*) Pensi che non possa sentire?

ALIX - Zitto! Zitto!

AMABILE - Allora... diglielo. (*Pausa*).

ALIX - Ecco, Padre. Vi abbiamo detto che Gesù...

AMABILE - (*Facendo eco*) Che Gesù...

ALIX - Viene tutti i giorni...

PADRE BERNARDO - Lo so.

ALIX - E che mangia con noi.

PADRE BERNARDO - So anche questo.

ALIX - Ciò che gli diamo, glielo diamo di gran cuore, Padre.

AMABILE - Di gran cuore.

PADRE BERNARDO - Non ne dubito.

ALIX - Ma... non ne ha mai abbastanza. Ah! se sapeste quanto mangia!

AMABILE - Mangia! Mangia!

ALIX - C'è da credere che digiuni da quando è nato.

PADRE BERNARDO - *(Dopo una pausa)* Ecco una cosa molto strana. *(Come parlando a se stesso)* Sì, egli è affamato d'amore. *(A voce alta)* Continuate.

ALIX - Non osiamo rifiutargli niente, naturalmente.

AMABILE - Ci priveremmo noi piuttosto.

PADRE BERNARDO - E... vi private?

ALIX - È necessario. Come fare dunque?

AMABILE - Egli lo chiede così gentilmente, sapete: non si può resistergli. Ma mangia!... Ma mangia!

ALIX - *(Confessandolo)* Sì, Padre, ci mangia tutto.

AMABILE - Press'a poco tutto, Alix.

ALIX - Vale a dire tutto. *(Una lunga pausa. Il Padre riflette).*

PADRE BERNARDO - Ecco dunque la ragione... *(Pausa)* Non temete. Ne parlerò a sua Madre.

ALIX E AMABILE - *(Protestando)* Oh! Padre!

PADRE BERNARDO - Ma sì. Intanto...

ALIX E AMABILE - Intanto?

PADRE BERNARDO - Sapete cosa gli direi... al vostro posto? Senza rimproverargli nulla, non si deve rimproverare nulla a Gesù: tutto ciò che fa ha le sue buone ragioni per farlo... e se mangia, è perché ha fame. «Piccolo Gesù noi siamo ben felici che voi prendiate ogni giorno del nostro cibo... ma vostro Padre celeste è ricco: non potreste portarci anche voi qualcosa ogni tanto? Qualcosa di buono!».

AMABILE - Non oseremo mai, Padre.

ALIX - Io oserò, io. Ne ho abbastanza, alla fine!

PADRE BERNARDO - Calmati, Alix. Sei troppo focoso. Lasceraì parlare Amabile.

ALIX - Non oserà, l'ha detto.

PADRE BERNARDO - Lo farà, se glielo chiedo.

(Dalla sagrestia e dal chiostrò entrano i Piccoli Cantori con il maestro. Si dispongono per la scuola di canto).

PADRE BERNARDO - *(Con i due allievi va verso il pubblico. Più intimamente, come un santo).* Vedete, bambini miei, quando Gesù vi prende qualcosa di buono, qualcosa cui voi tenete, è sempre per rendervi qualcosa di meglio ancora, cui voi terrestri di più. Ma talvolta aspetta che voi glielo domandiate. *(Lasciandoli)* Andiamo, coraggio! Vado a pregare perché la cosa riesca. Pregate anche la buona Madre perché calmi, se lo consente, la grande fame di suo figlio. *(Esce mentre i due si uniscono al coro).*

IL CORO - *(Canta in gregoriano il responsorio «Homo quidam»)*

Homo quídam fécit coénam mágnam, et mísit sérvum súum hóra coénae dícere invitátis, ut venírent: Quia paráta sunt ómnia.

(Sipario).

SECONDO TEMPO

Scena Prima

(Alix e Amabile sono nel coro, si raccolgono un momento, poi vanno, a testa bassa, evitando di guardare la statua, al posto dove sono soliti mangiare; aprono e vuotano il paniere, portano davanti al banco che serve da tavola le loro due sedie e l'inginocchiatoio destinato al Bambino Gesù, poi aspettano, in piedi. Silenzio).

ALIX - Non ci dice niente.

AMABILE - Niente.

ALIX - Avrò sentito.

AMABILE - È probabile. Ha l'orecchio fine.

ALIX - È arrabbiato con noi.

AMABILE - È irritato. *(Pausa)*.

ALIX - Recitiamo il Benedicite. *(Insieme, sottovoce)* Benedicite, ecc. *(Pausa)* Ci sediamo?

AMABILE - Sì.

ALIX - Mangiamo?

AMABILE - Mangiamo. *(Addentano il pane e si fermano)* E io che credevo di avere tanta fame.

ALIX - E io...

AMABILE - Il pane mi si incolla in bocca. *(Pausa)* Dobbiamo chiedergli perdono... non credi? *(Si alza)*.

ALIX - *(Alzandosi)* Dobbiamo, dobbiamo. È una buona idea.

AMABILE - Perdono, Gesù.

ALIX - Perdono.

GESÙ - *(Voltando la testa verso di loro, molto amabile)* Ah! siete dunque lì fratellini miei? Buongiorno Amabile. Buongiorno Alix. *(Tende loro la mano che essi prendono)* Stavo meditando su alcune parole veramente giuste che una colomba meravigliosa ha appena tracciato col becco sul libro santo «Bussate e vi sarà aperto. Chiedete e vi sarà dato». Le trovate belle, è vero?

ALIX E AMABILE - Bellissime.

GESÙ - Esse vengono a proposito. Ho fame oggi, ho una gran fame. Poiché siete qui, busso, chiedo. Non faccio complimenti con voi, voi avete il cuore in mano.

AMABILE - O Gesù!

ALIX - O Gesù!

(Lo aiutano a scendere ed egli si siede a tavola tra loro).

GESÙ - Del pane? *(Gliene danno un pezzo)* Spezzo io il pane. *(Porgendone piccoli pezzi ai bambini)* Ti basta, Alix? Ti basterà, Amabile?

ALIX - Grazie, Gesù.

AMABILE - Grazie, Gesù.

GESÙ - *(Sorridente maliziosamente)* Voi mangiate come degli uccellini. *(Tagliando il formaggio)* Il vostro formaggio è freschissimo. Ne prendo volentieri. *(Mangiano tutti e tre, soprattutto Gesù)* Ora i fichi. Non mi stanco mai dei vostri fichi. Sono morbidi e zuccherini. Conservano l'odore amaro - è sempre necessaria un po' di amarezza nella dolcezza - delle foglie che li avvolgevano, quelle dell'albero stesso sul quale hanno preso forma. *(Ad Alix)* Dove li compera tua madre?

ALIX - Non lo so, Gesù. Ma piacciono tanto anche a me.

GESÙ - Prendine, prendine. Tieni, eccotene cinque. Amabile ne avrà quattro perché è più piccolo. Il resto a me. *(Mangiano i fichi)* Dove avete messo il miele? *(Vede il vasetto e lo afferra)* Non ho più pane per il mio miele. Chi me ne darà un po' del suo?

ALIX - Io, Gesù.

AMABILE - Io, Gesù.

GESÙ - Accetto da tutti e due. Non creerò gelosie. *(Ciascuno gli dà una parte del suo pane. Mangiando il miele, ad Amabile)* Ci sono degli alveari a casa tua?

AMABILE - Oh! un piccolo arnaio

GESÙ - Ma tutt'intorno una gran quantità di fiori profumati... Si sentono tutti. Il timo, il rosmarino, la salvia, la menta, la verbena, la prugnola, il fiore della vite, la rosa selvatica, la pervinca. Non si finirebbe mai di elencarli. Si mangiano tutti i fiori del creato. Ciò mi sembra bello. Voi, voi ci siete abituati. *(Si accinge a terminare il vasetto).*

ALIX - (Allarmato) Gesù... buon Gesù...

GESÙ - Che c'è?

ALIX - Amabile non ne ha avuto... chiedigli scusa!

GESÙ - Come? Sono confuso. Ho preso la sua parte, senza dubbio. Si è che il suo giardino è troppo dolce.

AMABILE - Io non ne volevo.

GESÙ - Oh! Tu dici questo, Amabile, come se ne volessi molto. Mia madre mi sgriderà ancora.

AMABILE - No, no, Gesù... non voglio che lei ti sgridi... ma...

ALIX - *(Sottolineando)* Ma...

GESÙ - Ma cosa?

ALIX - Egli vuole dirti qualcosa... è Padre Bernardo che lo ha incaricato di dirtelo... Ma ecco... ma ecco...

GESÙ - Lo dica pure! Non abbia paura! Io amo molto Padre Bernardo.

ALIX - Sì, diglielo. Non ti mangerà, penso.

GESÙ - No. È già troppo aver mangiato tutti i suoi fiori.

AMABILE - (Emozionato) Le parole... non vogliono uscire.

GESÙ - Alix le dirà dunque per lui. Ascolto.

ALIX - Sì... il parere di Padre Bernardo... è che non è molto giusto, Buon Gesù...

AMABILE - Non ha detto questo.

ALIX - Se non l'ha detto... è questo che voleva dire... Che... che... noi ti abbiamo portato sempre da mangiare... e tu, tu non ci hai portato mai niente. *(Gesù ride)* Non potresti, ogni tanto, portarci qualche piccola cosa buona?

GESÙ - *(Ridendo di gran cuore)* Ma certamente, ma certamente! Ha perfettamente ragione, Padre Bernardo. Ascoltatemi. Voglio farmi perdonare. Fra tre giorni, lo sapete, c'è una gran festa nella casa di mio Padre. Anche sulla terra, ma soprattutto in Cielo, perché è il giorno in cui io devo rientrarvi: la festa della mia Ascensione! Ebbene! quel giorno, fratellini miei, voi non dovrete portare nient'altro che il vostro appetito. Penserò io a tutto... vi invito nella casa di mio Padre... voi mangerete alla sua tavola con me... e non avrete mai più fame, perché sarete saziati.

AMABILE - O Gesù!

ALIX - O Gesù!

AMABILE - Non è possibile!

GESÙ - Tutto mi è possibile!

ALIX - E che cosa ci servirai dunque?

GESÙ - Dei frutti che sono più che dei frutti, perché maturano nel giardino d'amore. Del miele che è meglio del miele, perché cola dalla chioma degli Angeli. Del pane che è più e meglio del pane... perché... *(In un soffio)* È il mio corpo.

AMABILE E ALIX - Oh! amico! Amico caro!

GESÙ - Siete soddisfatti? *(Pausa).*

AMABILE - *(Sottovoce)* No.

ALIX - Come no?

GESÙ - Amabile non è soddisfatto, lascialo dire.

AMABILE - No, Gesù. Ho detto no perché mi mancherà qualche cosa se non ci

sarà Padre Bernardo. Non potremmo portarlo con noi?

ALIX - È un'idea.

AMABILE - Quando... col tuo permesso, noi gli parliamo delle nostre piccole merende... i suoi occhi brillano così vivamente... così dolcemente... e sospira. Gli dispiace molto di non esserci anche lui. *(Pausa)*.

ALIX - Verrà? Verrà? Non è vero Gesù?

GESÙ - Verrà. Gli direte da parte mia che lo invito. E di gran cuore.

AMABILE E ALIX - E di gran cuore.

GESÙ - Con i suoi due bambini.

AMABILE E ALIX - Evviva! Evviva!

GESÙ - Non fate troppo rumore. Intanto, datemi da bere. Io ritorno al mio libro Devo meditare la parola. *(Malizioso)* E poi non c'è più nulla da mangiare: vi ho preso tutto.

AMABILE E ALIX - Hai fatto bene.

GESÙ - A giovedì *(Stringe loro la mano e risale sul suo piedistallo)*.

Scena Seconda

(I bambini raccolgono le briciole, riordinano e chiudono il loro paniere, poi corrono alla porta).

ALIX E AMABILE - *(Gridando)* Padre Bernardo! Padre Bernardo!

(Ma è Frate Stampella che appare, carico di vasi).

FRATE STAMPELLA - Che volete da lui, uccellini miei?

AMABILE - Ma niente.

ALIX - Ma niente.

FRATE STAMPELLA - Perché lo chiamate allora?

AMABILE - Per niente.

ALIX - Per niente.

FRATE STAMPELLA - Toh, avete già un aspetto migliore. È merito del nutrimento. Mangiate, mangiate! Non ne metterete mai abbastanza lì dentro.

(Deponendo i fiori davanti alla statua) Questa volta, vedete, profumo la Buona Madre e il suo piccolo. Rose rosse come il sangue, il sangue che ha versato per noi. Non basta, ne cercherò degli altri. *(Esce e scorge Padre Bernardo)* Ah, Padre Bernardo i vostri due piccoli monaci vi chiamano. Ma non hanno niente da dirvi, a quanto pare... o piuttosto, non è cosa per Frate Stampella. Egli è troppo stupido... non capirebbe.

AMABILE E ALIX - *(Protestando)* Ma sì.

FRATE STAMPELLA - Ma no, ma no. *(Esce e appare Padre Bernardo)*.

Scena Terza

PADRE BERNARDO - Ebbene? Cosa succede? Avete fatto dispiacere al buon Frate.

ALIX - Non è colpa nostra.

AMABILE - Non fa parte del nostro segreto.

ALIX - Non è invitato, lui!

AMABILE - Ed è un peccato.

PADRE BERNARDO - Invitato? Cosa volete dire?

AMABILE - Ebbene, ecco... ecco... Spiegaglielo tu, Alix... io sono troppo impacciato per dirlo.

ALIX - O Padre Bernardo! Padre Bernardo! Abbiamo fatto la vostra commissione a Gesù. Ci siamo lamentati che lui non portava mai niente... e che ci mangiava quasi tutto. E, lo credereste? Si è messo a ridere. È biricchino, il piccolo: faceva tutto per farci dispetto.

PADRE BERNARDO - O per provarvi.

ALIX - Forse. Infine ci ha detto che la prossima volta - non sarà domani, né dopodomani, ma giovedì, in occasione della sua festa - ci darà tutto lui, noi non dovremo portare nulla... e che mangeremo a casa sua... sì, alla tavola di suo Padre.

PADRE BERNARDO - *(Sconvolto)* Di suo Padre?

ALIX - Sì, Padre Bernardo.

AMABILE - Questo sembra contrariarvi.

PADRE BERNARDO - No. È un grande onore. *(Sottovoce fra sé)* Perdonatemi, mio Dio! È dunque necessario che io ve li dia?

ALIX - Non è tutto. Voi ci perdonerete? Abbiamo pensato di far bene. Del resto l'idea non è stata mia... ma di Amabile. Ma nel momento stesso in cui lui l'ha avuta... stavo per averla anch'io. Noi gli abbiamo chiesto... *(Si ferma)*.

PADRE BERNARDO - Che cosa ancora?...

AMABILE - Che inviti anche voi, Padre Bernardo.

ALIX - Che vi inviti! *(Pausa. Padre Bernardo sembra venir meno dalla gioia)*.

PADRE BERNARDO - E... che cosa ha risposto?

AMABILE - È diventato tutto rosso dal piacere... e ha detto...

ALIX - Ha detto...

AMABILE - Di gran cuore! *(Pausa)*.

ALIX - Siete invitato, ecco!

PADRE BERNARDO - Ah! Bambini miei! Che festa! Che festa! *(Si asciuga gli occhi)*.

AMABILE - Accettate?

PADRE BERNARDO - Se accetto? *(Inclinandosi e segnandosi)* Io non sono degno. L'innocenza mi apre la strada. *(Ai bambini)* Venite tutti e due, che vi abbracci. *(Li abbraccia a lungo)* E ora, dobbiamo prepararci... farci venire fame di Dio, per fare onore alla sua tavola. Venite con me, agnellini miei!

(Li conduce davanti alla statua: si inginocchiano tutti e tre, e la loro muta preghiera si traduce in un canto lontano. Le luci si abbassano completamente, per riaccendersi subito sulla scena vuota).

Scena Quarta

(È il mattino della festa dell'Ascensione. Scena vuota. Maria e Gesù in statua. Musica).

NOSTRA SIGNORA - Figlio mio, la tua lezione sta per finire. Soltanto una pagina ancora. Una giornata soltanto da rivivere della tua vita terrena. Si celebrerà tra poco, davanti a te, la festa-anniversario del tuo ritorno glorioso nell'eterna casa del Padre. Ora, una volta di più, avrò il cuore straziato dovendo perderti, con la speranza però di raggiungerti quando il grano sarà maturo, nel tempo benedetto della mietitura. Gli ultimi consigli da dare agli uomini prima che lo Spirito scenda, riuniteli e legateli in fascio nell'intimo del vostro cuore. *(Pausa. Gesù, immobile, si applica alla lettura. Dal fondo entrano i due bambini, con il loro paniere sotto il braccio)*.

Scena Quinta

AMABILE E ALIX - È Oggi... è oggi Frate Stampella!

FRATE STAMPELLA - Che cosa, dunque?

AMABILE E ALIX - La festa!

FRATE STAMPELLA - Pensate di dirmi qualcosa di nuovo? Già! Sono tre giorni che mi dà da fare. Buona festa, bambini miei! Servite la messa di Padre Bernardo? Non tarderà molto.

ALIX - Vedete, fratello, il nostro paniere è vuoto.

AMABILE - Zitto! Zitto!

FRATE STAMPELLA - Questo non è il giorno per digiunare.

ALIX - Ma noi non digiuneremo.

AMABILE - Zitto! Zitto!

ALIX - Abbiamo preso il paniere per portarvi qualcosa.

FRATE STAMPELLA - Da dove mai, mio Dio? Andate a pranzo da un Re?

ALIX - Proprio così, proprio così. *(Ride)*.

AMABILE - Alix!

FRATE STAMPELLA - Sì, voi mi raccontate delle storie. Se questo vi diverte continuate pure. Sono di buon umore, questa mattina, di un umore delizioso.

(Voltandosi verso l'altare) Avete visto la mia scala di fiori? Invita a salirvi. Alla messa solenne, quando si accenderanno le candele, me lo saprete dire.

ALIX - È bellissima.

FRATE STAMPELLA - Non avete bisogno di me?

AMABILE - Per il momento no, Frate Stampella.

FRATE STAMPELLA - Allora vi lascio. A presto. *(Esce dal fondo)*.

Scena sesta

(Non appena egli è uscito, i bambini vanno a deporre il loro paniere davanti alla statua e si inginocchiano).

AMABILE E ALIX - È per oggi, Gesù.

ALIX - Noi portiamo il nostro paniere.

AMABILE - Vorrai mettervi un po' di dolce per quelli che non sono invitati.

ALIX - Per Frate Stampella?

AMABILE - Dove dovremo aspettarvi? *(Gesù fa un cenno)* Qui?

ALIX - Bene; verrai a prenderci qui.

AMABILE - È lontano? *(Gesù fa un cenno)*.

ALIX - Abbastanza lontano.

AMABILE - Poiché partiamo con te, la strada non sarà lunga. Ho fretta di partire.

ALIX - A che ora, Gesù? *(Gesto vago di Gesù)* Quando sarai pronto? Nella mattinata? *(Alzandosi)* Allora, arrivederci. Andiamo a vestirvi, Amabile. Padre Bernardo ci aspetta. *(Rientrano in sacrestia. Musica)*.

Scena Settima

(Riappaiono in cotta con Padre Bernardo in pianeta bianca e scompaiono con lui a destra per recarsi all'altare. Poi il campanello annuncia l'inizio della messa. Frate Stampella arriva in fretta, prende un inginocchiatoio e si inginocchia. Durante tutto l'ufficio, si sente il canto, lontano, lieve, tratto dalla liturgia, eseguito dai Piccoli Cantori: «Viri Galilei ... »).

PADRE BERNARDO - *(Da fuori campo)* In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen. Confitemini Domino quoniam bonus.

ALIX E AMABILE - Quoniam in saeculum misericordia ejus.

PADRE BERNARDO - *(Sottovoce)* Confiteor Deo omnipotenti...

(La voce si allontana. Pausa.)

ALIX E AMABILE - Misereatur tui omnipotens Deus

(Le voci si allontanano. Gesù benedice).

PADRE BERNARDO - Amen.

ALIX E AMABILE - Confiteor Deo omnipotenti...

(Le voci si allontanano).

PADRE BERNARDO - Absolutionem et remissionem omnium peccatorum.

(Frate Stampella si segna, mentre Gesù benedice largamente. La voce si allontana. Pausa).

NOSTRA SIGNORA - *(Leggendo l'introito)* Uomini di Galilea, perché guardate il cielo?

GESÙ - Alleluia!

NOSTRA SIGNORA - Come l'avete visto salire, così ritornerà.

GESÙ - Alleluia!

NOSTRA SIGNORA - Popoli, battete le mani! Gridate a Dio la vostra allegrezza.

GESÙ - Alleluia! *(Pausa).*

PADRE BERARDO - Kyrie eleison.

GESÙ - Padre mio, abbiate pietà degli uomini.

AMABILE E ALIX - Christe eleison.

NOSTRA SIGNORA - Figlio mio, abbiate pietà degli uomini.

PADRE BERARDO - Kyrie eleison.

GESÙ - Spirito d'amore, abbiate pietà degli uomini.

PADRE BERNARDO - Gloria in excelsis Deo.

GESÙ - Gloria a Dio nel più alto dei cieli dove io ascendo!

NOSTRA SIGNORA - Per questa gloria nei cieli noi ti rendiamo grazie, Figlio mio.

PADRE BERNARDO - Oremus.

NOSTRA SIGNORA - Pregate, bambini miei. Chiedete di vivere in ispirito in questa gloria. *(Pausa).*

PADRE BERNARDO - Lectio actuurn Apostolorum.

(Il rimanente come un mormorio confuso, e su questo mormorio:)

NOSTRA SIGNORA - «Quando ristabilirai il regno d'Israele? Domandarono»

GESÙ - Oggi, se io voglio, vi introdurrò coloro che amo.

PADRE BERNARDO - Alleluia!

NOSTRA SIGNORA - Alleluia!

GESÙ - Alleluia sulla montagna! E al disopra della montagna! Io spezzerò le catene ed essi saliranno con me.

(Pausa. È il momento del Vangelo. Frate Stampella si alza, così come la Vergine e il Bambino Gesù).

PADRE BERNARDO - Sequentia Sanctii Evangelii secundum Marcum.

GESÙ - *(Leggendo sul libro che gli presenta sua madre)* In quel tempo, gli undici essendo a tavola, Gesù apparve loro e rimproverò la loro incredulità e la durezza del loro cuore, perché non avevano creduto alla sua resurrezione. E disse loro: «Andrete per il mondo. Predicherete il Vangelo a tutte le creature. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo. Chi non crederà sarà condannato Ed ecco i segni che li accompagneranno. Cacciano i demoni; parleranno lingue sconosciute; prenderanno in mano i serpenti, e il veleno non farà loro alcun male; imporranno le mani ai malati e questi saranno risanati.

FRATE STAMPELLA - *(Pensando alla sua gamba)* Saranno risanati.

GESÙ - E il Signore Gesù, dopo aver così parlato, fu innalzato nei cieli, dove siede. Alla destra di Dio.

NOSTRA SIGNORA - Alla destra di Dio.

GESÙ - Quanto ad essi, partirono, predicando la parola e confermandola ad ogni passo, con i miracoli.

FRATE STAMPELLA - *(Idem)* Ad ogni passo.

(Nostra Signora chiude il libro dopo che Gesù l'ha baciato).

PADRE BERNARDO - Credo...

(La voce si allontana. Pausa).

GESÙ - Qui comincia la mia offerta. Preparate con cura la mensa, buon Padre Bernardo. Essi hanno fame.

NOSTRA SIGNORA - Essi hanno fame. *(Pausa).*

GESÙ - Ora pregate in segreto. *(Pausa, poi, a voce molto alta)* In alto i cuori!

NOSTRA SIGNORA - *(Alzandosi)* Sono davanti a te.

GESÙ - Rendete grazie a Dio.

NOSTRA SIGNORA - È cosa buona e giusta.

GESÙ - È cosa buona e giusta celebrare la mia trionfale ascensione, con gli Angeli, le Dominazioni, le Potenze, i Cieli, le Virtù dei cieli e la schiera dei Serafini.

IL CORO - *(Da fuori, canta)* Sanctus! Sanctus! Sanctus!

(Il campanello suona e Nostra Signora si inginocchia così come Frate Stampella Pausa. Poi di nuovo il campanello alla parole:)

GESÙ - **Questo è il mio corpo.**

NOSTRA SIGNORA - Nato dal mio.

(Campanello, e:)

GESÙ - Questo è il calice del mio sangue.

NOSTRA SIGNORA - Zampillato dal mio.

GESÙ - O Padre mio del cielo, accettate il mio corpo e il mio sangue che salgono a Voi in gloria! Che essi liberino i morti ed anche quelli che moriranno!

(Pausa. Campanello)

PADRE BERNARDO - Pater noster...

(Gesù si alza. Pausa).

GESÙ - Vi lascio la mia pace. Vi dò la mia pace. *(Abbraccia Nostra Signora, che si inginocchia)* Ed ora, prendete posto alla mia tavola.

(Tre scampanelli. Pausa. Poi:)

Lasciate venire a me i piccoli fanciulli. Vieni, Alix! Vieni, Amabile! Voi mi avete nutrito, io vi nutrirò. Ecco l'Agnello di Dio. *(Pausa)* Questo pasto che iniziate ora, lo continuerete fra gli Angeli.

NOSTRA SIGNORA - Eternamente.

GESÙ - Eternamente.

(Pausa).

GESÙ - Ringraziate, Frate Bernardo! Ringraziate, Amabile, Alix!

AMABILE - Grazie, Gesù.

ALIX - Grazie, Gesù.

(Pausa).

GESÙ - *(Benedicendo)* Andate! la messa è finita.

NOSTRA SIGNORA - Alleluia!

(Pausa. Gesù legge l'ultimo Vangelo sul libro che tiene Nostra Signora, poi tutti e due riprendono il loro posto e la loro immobilità di statue. Allora i bambini e Padre Bernardo escono dal coro e rientrano in sacrestia).

FRATE STAMPELLA - Come sono belli! Che bella messa! Che bella messa!

(Alzandosi) O piccolo Gesù, buona Madre, non prendeteli troppo presto, nevvvero?
(Esce).

Scena Ottava

NOSTRA SIGNORA - Figlio mio, quando conti di prenderli?

GESÙ - Aspetto di conoscere la volontà di mio Padre; anch'egli ha fame.

Scena Nona

(Padre Bernardo e i bambini rientrano senza i loro paramenti e si inginocchiano voltando la schiena al pubblico, il Padre nel mezzo, in modo da vedere nello stesso tempo sia l'altare sia la statua. Pausa. Musica).

GESÙ - O Padre, vi prego di toglierli dal mondo. *(Pausa).*

O Padre, vi prego di toglierli dal mondo. *(Pausa).*

O Padre, vi prego di toglierli dal mondo. *(Pausa più lunga).*

Vi rendo grazie, Padre mio! Così sia. *(Pausa, poi molto dolcemente)* Amabile, Alix, Padre Bernardo, dimenticate il vostro corpo, mentre il mio vi regna.

Lasciatene staccare la vostra anima, come un uccellino che lascia il proprio ramo così dolcemente che esso non lo sente partire. Anch'io m'involò, non ho più nulla da dare alla terra. Non ho più nulla da darvi sulla terra, commisurato alla vostra fame, alla vostra innocenza, al vostro amore.

(In questo momento rientra Frate Stampella per suonare la Messa Solenne).

NOSTRA SIGNORA - *(Indicando Frate Stampella)* Povero Frate, sarà ben solo. Guardate come trascina la gamba. La terra gli peserà ancora di più.

GESÙ - Oh! Non lo dimentico: questo è per lui, Madre mia.

(Depone un oggetto invisibile nei piccoli panieri. Tendendo il braccio a Nostra Signora)

È l'ora. Me ne vado. Addio! In Dio! Siate benedetta per avermi permesso, con questo corpo di carne, di condividere i giochi dei bambini, degli uomini e di salvare in essi l'infanzia. *(Ai bambini e a Padre Bernardo)* Andiamo, Bernardo, Alix, Amabile... in cammino! Vi tendo la mano. Partiamo! Saliamo! Quale allegria fra gli Angeli! Alleluia!

(Musica).

NOSTRA SIGNORA - Alleluia!

(Frate Stampella suona, appeso alla fune della campana. Le due statue si immobilizzano. La musica si spegne).

Scena Decima

(Frate Stampella ritorna verso il coro per accendere le candele; si ferma davanti a Padre Bernardo e ai bambini).

FRATE STAMPELLA - Ancora in preghiera? Sembra che dormano. *(Avvicinandosi)* E la messa solenne, Padre Bernardo! Dovete ristorarvi prima. Ci sono là tre tazze di caffè caldo che vi aspettano. *(Pausa)* Dormono; è un fatto.

Non è peccato. *(Ride. Tirandolo per la manica)* Padre Bernardo! Oh là!

(Andando verso i bambini) Amabile!... Alix!... Fratellini miei! Anch'essi, non si muovono... Oh là!... *(Spaventato)* Ma ... ma... No, non è possibile...

Madre Buona! ... Buon Gesù!... Non sono più di questo mondo... *(Chiamando)* Padre Priore! ...

Scena Undicesima

(Il Padre Priore accorre seguito dai Piccoli Cantori).

PADRE PRIORE - Ebbene! Che succede, Frate Stampella?

FRATE STAMPELLA - *(Singhiozzando)* Tutti e tre! Tutti e tre! Guardate, toccateli. Sono morti. *(Ai loro piedi)* Mio piccolo fratello Alix... mio piccolo fratello Amabile... Mio buon Padre Bernardo... Hanno salito la mia scala di fiori. Amavano troppo Gesù... Si saranno attaccati alle sue vesti.

(Trascinandosi verso la statua, mentre i monaci si affannano attorno ai morti, irrigiditi nell'atteggiamento della preghiera)

O buona Madre!... o buona Madrei Non ho più dunque figlioli... sono partiti col vostro. Hanno lasciato qui i loro piccoli panieri... mi avevano detto che sarebbero andati a mangiare da un re... e mi avevano anche promesso di portarmi qualcosa. Pensavano di tornare. *(Piange)* Non torneranno più... non mi porteranno nulla... i due panieri resteranno vuoti... Poveri piccoli panieri! Povero Frate Stampella! Li prendo con me... No. Li infiorerò di rose ogni giorno. *(Stringe a sé i piccoli panieri)* Bambini miei... bambini miei... : ricordatevi di Frate Stampella lassù tra gli Angeli. Pregate un po' per lui. Chiedete a Gesù che gli doni la sua grazia... che deponga un po' della sua grazia... nel fondo dei vostri piccoli panieri!

(Si è lasciato cadere a terra abbandonando la stampella, e singhiozza).

PADRE PRIORE - Calmatevi, calmatevi, mio buon Frate! Essi pregano per voi, non dubitate. Essi saranno presenti alla messa solenne, immobili nell'orazione. Voi la canterete con noi, davanti a loro e per loro, con tutta l'anima. Non dimenticate che essi oramai condividono la gioia di Dio.

FRATE STAMPELLA - *(Alzandosi)* È vero... sono troppo stupido! Dimenticavo la Gloria di Dio. Suonerò per loro il secondo scampanio della Messa solenne... a stormo. *(Fa un balzo verso la lune senza riprendere le sue stampelle)* Vedrete.

PADRE PRIORE E IL CORO - Fratello... Fratello!

FRATE STAMPELLA - Che c'è?

PADRE PRIORE - Voi camminate senza stampella.

FRATE STAMPELLA - Senza Stampella? In fede mia, è vero. E senza zoppicare... e senza inciampare. *(Cadendo in ginocchio)* Signore! Signore! I miei bambini non mi hanno mentito. Mi avevano ben promesso di portarmi qualcosa. *(Balzando verso la corda; la campana si scioglie nel suono)* Alleluia! Saltiamo! Danziamo, Padre mio! E cantiamo! E suoniamo! Alleluia per Padre Bernardo! Alleluia per i suoi bambini che sono anche nostri! Essi saltano lassù e danzano! E cantano... e suonano! Alleluia per Alix, per Amabile! E per la Buona Madre della Scienza! E per il piccolo Gesù nel cielo.

(Le campane raddoppiano d'intensità).

PADRE PRIORE - *(Ai Piccoli Cantori)* Rendiamo grazie, fratelli miei! Dio ha benedetto il nostro convento come non ha fatto, credo, per nessun altro. I tre eletti ci hanno lasciati e la loro preghiera continua tuttavia. Preghiamo con loro e per loro!

PADRE PLACIDO - Il «De Profundis», Padre?

PADRE PRIORE - No, figlio mio, l'Alleluia.

IL CORO - *(Intona l'Alleluia di Händel, facendo corona attorno ai tre morti. Il maestro invita tutto il pubblico a cantare con i Piccoli Cantori: «Alleluia»).*

(Sipario)